

LETTERA APERTA

Prima riunione Internazionale di MEN in Roma, “Chiamata alla santità”

3 – 7 novembre 2018

**Organizzato dagli Uomini di S.Giuseppe. Polonia
Sotto il Patronato del Consiglio Episcopale Europeo**

TEMA E INTENZIONE

Con grande attesa uomini di diversi paesi si sono riuniti nella Città Eterna allo scopo di confrontarsi sullo sviluppo umano e spirituale. Come molte organizzazioni mondiali di uomini Cattolici in via di sviluppo, gli Uomini di San Giuseppe (Polonia), hanno organizzato una conferenza per leader di ministeri per ricevere addestramento spirituale e condividere le loro esperienze di evangelizzazione di successo.

Sulla base della recente Esortazione Apostolica di Sua Santità Papa Francesco, *Gaudete et Exsultate*, (Sulla chiamata alla santità nel mondo di oggi, pubblicato il 9 aprile 2018), il nostro relatore principale Padre Raniero Cantalamessa, O.F.M.Cap., ha proposto che una formazione spirituale “ad hoc” per tutti i partecipanti prenda spunto da questo documento.

Ci aspettiamo che i partecipanti acquistino concetti preziosi nell’essere uomini Cristiani e diffondano tali concetti nei loro rispettivi paesi. A questo scopo speriamo che i leader stabiliscano relazioni fra di loro per permettere maggiori interazioni e comunicazioni. In comunione di preghiera e in fraternità, intendiamo, come esorta San Paolo, (Fil.1,27) che il nostro “*modo di vivere sia degno del Vangelo di Cristo*”

Il fenomeno della crescita delle organizzazioni di uomini a livello mondiale è dovuto dal riconoscere da parte di molti uomini di essere estranei e incerti per quanto riguarda la loro identità ed il loro ruolo. In altri termini, esiste una crisi nel comprendere, abbracciare e vivere una autentica umanità Cristiana in modo da “*ottenere la gloriosa libertà di figli di Dio*”(Rom.8,21). Negli ultimi anni sono proliferati articoli a questo proposito. Questo avviene non solo a livello spirituale, ma anche, a livello sociale e antropologico.

Nonostante che esistano altre aree di sviluppo umano, proponiamo di concentrarci soprattutto su questi tre. Intendiamo discutere argomenti in relazione a queste aree, allo scopo di diffondere quanto scoperto attraverso gruppi ed organizzazioni già esistenti. Le sfide del tempo presente richiedono un esame approfondito della natura dell’essere uomini di genere maschile. “*Fratelli non siate bambini nel vostro modo di ragionare... ma siate maturi nel pensare*” (1 Cor.14,20)

INTEGRAZIONE SOCIALE

Spesso gli uomini non hanno il supporto sociale necessario per vivere una vita bilanciata e reale. Le organizzazioni fra uomini proliferarono nel passato nelle società, ma forse ce ne è più bisogno nel tempo attuale. A molti uomini mancano luoghi dove incontrarsi fraternamente, costruire reti di amicizia e svilupparle. Il loro carattere fiorisce meglio in una fraternità interattiva per la crescita nella Fede, nella prevenzione di comportamenti devianti, nel supporto della vita di famiglia, e di aiuto sul posto di lavoro.

Nell'area delle necessità sociali, i laici sembrano essere i più adatti per scoprire e implementare soluzioni. Le risorse continuano a crescere per gruppi di uomini – quasi tutte generate da laici. Rappresentanti di molti gruppi di uomini che hanno alle spalle molti anni di partecipazione attiva condividono la loro esperienza molto volentieri, anche attraverso addestramento formale, specialmente a livello parrocchiale. L'interazione con gruppi di uomini Cristiani, non in comunione con la Chiesa Cattolica, ha ispirato attività di crescita caratteriale e opportunità per unità fraterna nel corpo di Cristo.

Quando uomini vengono coinvolti nei gruppi di uomini, particolarmente con un carattere Cristiano, si sviluppano effetti positivi che rafforzano le famiglie e rendono la Chiesa più vibrante. Recentemente un leader di ministero di servizio di uomini ha ripetutamente affermato: *“L'acciaio affila l'acciaio, come un uomo affila l'altro”* (Prov.27,17). E quando i pastori offrono entusiasticamente supporto, il numero dei membri e la partecipazione crescono drasticamente. Riteniamo che sia vitale operare insieme al clero per supporto vicendevole, crescita e comprensione.

FORMAZIONE ANTROPOLOGICA

Da un punto di vista umano e antropologico, spesso gli uomini sono in confusione e si credono inefficienti per quanto riguarda il loro ruolo in famiglia, sul lavoro e nella società. Dai tempi di Leone XIII, quando la società stava trasformandosi in società industriale, sono stati emessi degli intermittenti insegnamenti dalla Chiesa circa il ruolo dell'uomo come leader, protettore e provveditore. In un certo senso ciò può essere considerato come la sua chiamata *naturale*.

Gli uomini hanno bisogno di guida da parte di ricercatori Ecclesiali e da coloro che sono competenti nello sviluppo del carattere per generare una robusta visione di uomini Cristiani, una visione insieme chiara e rafforzante. Tali insegnamenti devono essere basati sulla Scrittura, sugli insegnamenti della Chiesa, e sulla tradizione. Anche studi neurologici, psicologici e di altre scienze possono dare contributi incisivi. L'integrazione degli insegnamenti fondamentali sull'essere uomini con le risorse per gruppi di uomini può essere di valido aiuto.

Nel pieno adempimento del dono di sé si manifesta veramente l'identità caratteriale della persona, come hanno affermato i Padri Conciliari nella *Gaudium et Spes* (della Chiesa nel Mondo Moderno), e come è stato affermato in successivi documenti della Chiesa, non si può *“trovare pienamente sé stessi se non nel dono totale di sé”*. Questo è l'atteggiamento con il quale un uomo dovrebbe servire sua moglie, i suoi figli, i vicini di casa con il tempo e l'attenzione, tenendo in mente i precetti della carità.

SVILUPPO SPIRITUALE

Nel campo spirituale, molti Cattolici mancano nella pratica di una fede fervente e affrontano difficoltà nella vita di preghiera. Anche se frequentano regolarmente le loro chiese, molti diventano scollegati dalle realtà sacramentali alle quali partecipano. Purtroppo, la maggioranza dei Cattolici battezzati in quasi tutti i paesi non praticano regolarmente la loro Fede, nonostante si dichiarino Cattolici.

L'impegno battesimale di assumere il ruolo di sacerdoti, profeti e di re ha bisogno di essere spiegato chiaramente agli uomini del nostro tempo – in particolare come tali ruoli si materializzano in famiglia attraverso il sacrificio, la verità ed il servizio. Il non afferrare e incorporare le espressioni base della Fede può spiegare il motivo per cui alcuni uomini vedano la partecipazione in Chiesa

come una cosa “da donne” o irrilevante. Gli uomini ricevono meglio gli insegnamenti sulla Fede quando tali insegnamenti attraggono il suo cuore da uomo (maschile).

Inoltre, gli uomini devono imparare che una unione intima con le tre persone della Trinità è al cuore della vita Cristiana. Oltre alla dignità umana esiste l’identità di Gesù Cristo ricevuta al Battesimo – e questa identità ci chiama ad essere conformi al suo passaggio su questa terra. Come ha detto Papa Francesco: *Al cuore di tutto, la santità è fare esperienza, in unione a Cristo, dei misteri della vita” (Gaudete et Exsultate, 20)*. Solo in questa unione, l’uomo incontra pace e scopo.

CHIAREZZA NELL’ESSERE UOMINI CRISTIANI

Avendo considerato i dati di cui sopra, imploriamo i pastori e gli educatori di donare a giovani e adulti maschi una genuina formazione nell’essere uomini Cristiani nei suoi vari aspetti: non solamente sociali, antropologici e spirituali; ma anche, suggeriamo, morali, fisici ed emozionali. Genitori dotati di discernimento e successo dovrebbero assistere gli insegnanti, e addestrare altri genitori nei doveri di educazione dei loro figli.

Suggeriamo a educatori a tutti i livelli di curare gli aspetti da seguire per una corretta crescita adatta allo specifico genere. Come hanno insegnato i Padri Conciliari nel documento *Gravissimum Educationis* (sulla Educazione Cristiana): “Nell’intero programma di istruzione gli insegnanti dovrebbero, insieme ai genitori, tener molto presente le differenze fra i sessi ed il ruolo particolare che la provvidenza ha assegnato ad ogni sesso nella famiglia e nella società” (*Gravissimum Educationis*, 8). La mascolinità Cristiana dovrebbe venir descritta in termini ben definiti durante il periodo post-pubertà, e i mezzi di formazione essere proposti chiaramente.

Per quanto riguarda i dicasteri della Santa Sede, imploriamo la Congregazione per l’Educazione Cattolica ed il Dicastero per i Laici, la Famiglia e per la Vita, di porre la massima attenzione sulla mascolinità e sul ruolo degli uomini. Mentre una “Sezione per le donne” esiste da molto tempo in questo ultimo Dicastero, suggeriamo la creazione di una equivalente sezione per gli uomini. Esprimiamo queste raccomandazioni con il più profondo rispetto filiale e con atteggiamento umile.

FORMARE MARITI E PADRI

Nell’ambito delle conferenze episcopali e nelle diocesi, possano i dipartimenti per l’educazione e la catechesi servire coscienziosamente i bisogni di formazione di uomini giovani e adulti. Poiché oggi i giovani maschi devono affrontare diverse sfide, è necessario fare molta attenzione per prepararli alla vita adulta. Questo compito diventa di vitale importanza dai punti di vista della sessualità e della istituzione del matrimonio. Nell’attuale cultura sessualizzata, gli uomini (i maschi) diventano profondamente distratti – per lo sviluppo di comportamenti sessuali disordinati e insane prospettive sulle relazioni.

Coloro che si preparano al matrimonio hanno bisogno di chiarezza sulla bontà del matrimonio e sulle loro responsabilità in merito. Il Papa Paolo VI, la cui santità è stata solennemente dichiarata nelle recenti settimane (S.Messa di canonizzazione il 14 ottobre 2018), e la cui enciclica *Humane Vitae* (Sulla Vita Umana) festeggia i 50anni di pubblicazione, dichiara che “la Chiesa ha sempre emesso documenti appropriati sulla natura del matrimonio, il corretto uso dei diritti coniugali, ed i doveri degli sposi. Questi documenti sono stati più numerosi nei tempi recenti (*Humane Vitae*, 4)

Preghiamo perché i programmi mondiali di preparazione al matrimonio mettano in pratica le dottrine vitali enfatizzate da tali testi.

Al livello della Santa Sede, siamo profondamente grati per documenti quali L'Esortazione Apostolica *Redemptoris Custos* (Guardiano del Redentore, dell'agosto 1989) di Giovanni Paolo II, e "La collaborazione di Uomini e Donne nella Chiesa e nel Mondo" pubblicata dalla Congregazione delle Dottrina della Fede, il 31 maggio 2004. Comunque, continuiamo a sperare che dati i problemi, le lotte e le ambiguità che gli uomini devono affrontare, vengano emessi altri documenti sulla natura della mascolinità Cristiana, che includano chiare spiegazioni sui doveri di mariti e padri.

CRISI NELLA CHIESA

La Gerarchia della Chiesa indica Gesù Cristo come capo, e rispettosamente ci presentiamo come un corpo che ha bisogno di nutrimento. Ma, mentre ci vediamo come figli deferenti alla paterna autorità rettamente assegnataci, date le attuali notizie su gravi problemi che coinvolgono la gerarchia della Chiesa, esprimiamo gravi preoccupazioni su argomenti che non possono venire dimenticati- argomenti che riguardano direttamente la salvezza dei nostri figli.

La scoperta da parte dei media negli anni recenti (con rinnovata enfasi negli ultimi mesi) ha rivelato un diffuso abuso sessuale di minori e la disdicevole condotta e la manipolazione di adulti da parte del clero Cattolico e della gerarchia della Chiesa negli Stati Uniti e in altri paesi sviluppati. Un ulteriore shock dei credenti è stata la notizia che la maggior parte delle condotte sessualmente improprie sono di natura omosessuale. Alcuni fatti riportati e accuse credibili provocano grave smarrimento ai fedeli laici Cattolici.

In aggiunta a tali scandali, si nota la chiara mancanza da parte dei responsabili, della organizzazione ecclesiale e del clero della Chiesa di controllare, correggere e segnalare questi casi. Peggio ancora, alcuni rapporti affidabili hanno rivelato l'esistenza di un organizzato sistema di nascondere e tacere i crimini ecclesiali commessi. Questa mancanza di affidabilità nella organizzazione è il fatto che causa più pena, incertezza e disturbo nei fedeli Cattolici.

Mentre questi scandalosi comportamenti e aperte "coperture" non sono limitate al clero ed ai religiosi, ciononostante ci si aspetta che questi ultimi vivano i più alti valori e virtù e siano i testimoni perfetti di Gesù Cristo. Per questo motivo, le offese sono estremamente gravi, e diventano uno scandalo di proporzioni enormi. La ferita alla Chiesa avvelena in profondità ed ha bisogno di una profonda risolutezza e forza d'animo.

Rispettosamente riteniamo che molti problemi del clero e dei religiosi sono causati da una mancanza di solida preparazione nell'autentica mascolinità Cristiana, ben congegnata integrazione psico-sessuale, ed un efficace sviluppo spirituale. Tutti gli uomini, a prescindere dalla vocazione, dovrebbero ricevere una completa e integrata formazione in questo argomento e sulle virtù connesse. Nelle parole dei Padri Conciliari nella *Optatam Totius* (Decreto sulla preparazione dei sacerdoti, 28 ottobre 1965): "Devono essere formati nella fermezza di carattere, e in generale, devono imparare a tenere in grande stima le virtù più considerate dagli uomini...)

Desideriamo che la gerarchia della Chiesa riveda seriamente gli insegnamenti e le discipline per lo sviluppo di autentica mascolinità Cristiana che è alla base della formazione del clero e dei religiosi maschi. Si è discusso ripetutamente nella Chiesa sulla formazione del carattere, ciononostante

incoraggiamo maggior chiarezza e una delineata metodologia per quanto riguarda la formazione integrale di tutti i candidati al sacerdozio, al diaconato ed alla vita religiosa.

Per questa ragione, ci appelliamo alla Congregazione per il Clero, resa responsabile negli anni recenti per la formazione nei seminari (*Ministorum Institutio, 16 gennaio 2016*) di occuparsi di questo grave aspetto formativo. E per quanto riguarda i candidati maschili che si preparano ai voti consacrati, ci appelliamo alla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica di occuparsi seriamente di questo importante aspetto.

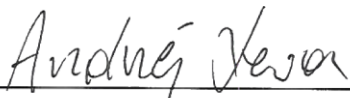
CONCLUSIONE

Come uomini, mariti e padri di famiglia impegnati per la Chiesa e la sua missione, desideriamo fare tutto quanto è in nostro potere per supportare la Chiesa con tutti i sacrifici necessari e supportare i pastori, essere fedeli alle spose, crescere figli nel timor di Dio, e contribuire generosamente alle nostre chiese e comunità con donazioni e risorse.

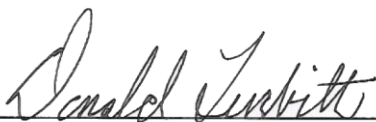
Il tempo attuale presenta varie sfide che, alla superficie, appaiono insormontabili. Non contiamo sulle nostre conoscenze e forze, ma in Maria, la Madre di Dio, ed a tutti gli Intercessori in Cielo, mentre manteniamo piena fiducia nell'opera redentiva del nostro Salvatore Gesù Cristo. E solamente in questa resa, ognuno di noi pronuncia nella speranza con San Paolo: "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho mantenuto la fede"(2 Tim.4,7)

Bozza preparata dal Dr. Phillip Chavez, delegato degli Stati Uniti

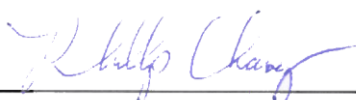
Tradotta dall'inglese da Alvise Pecori Giraldi, Milano



Andrzej Lewek
Conference Chairman / Founder, Men of St. Joseph Poland



Donald Turbitt
Men of St. Joseph International



Phillip Chavez, PhD (Preparation of Open Letter)
Conference Secretary / The Men's Academy, USA